



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

(Provincia di Pistoia)

via G. Garibaldi n. 54 - Serravalle P.se

P.I. 00185430477

VERBALE n° 1/2013 DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA DISCARICA DI FOSSO DEL CASSERO

L'anno duemilatredici (2013), addì cinque (05) del mese di Marzo, alle ore 21:00, si è riunito presso il Palazzo comunale di Casalguidi il Comitato di Controllo sulla discarica di Fosso del Cassero, nominato con Decreto del Sindaco n° 15 del 19/02/2013, regolarmente convocato e composto da:

		PRESENTE	ASSENTE
1) Consigliere Menchetti Elisabetta	<i>Presidente</i>	X	
2) Sig. Scotellaro Vincenzo	<i>Componente</i>	X	
3) Sig. Pagnini Andrea	<i>Componente</i>	X	
4) Sig. Marchesin Riccardo	<i>Componente</i>	X	
5) Sig. Agnesino Andrea	<i>Componente Tecnico</i>	X	
6) Sig. Benedetti Daniele	<i>Segretario</i>	X	

Sono inoltre presenti: Sindaco Mungai, Assessore Santucci.

Sindaco: apre la seduta, rimarcando il ruolo del Comitato: questo rappresenta un valore nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e delle aziende. La Soc. Pistoiamambiente tiene conto del Comitato e non è indifferente. Anche il ruolo dei cittadini è importante perché, fra l'altro, essi rappresentano il primo anello di allarme visibile e immediato in caso di problemi all'impianto.

Il tema del momento è il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) all'Azienda. E' prevista una Conferenza dei Servizi il prossimo 7 marzo in Provincia. L'A.I.A. sarà valida per i prossimi 8 anni, anziché 6, perché l'Azienda è certificata EMAS. Tale rinnovo è importante ai fini dei loro processi produttivi, ivi compresa la copertura dei lotti finiti. In ballo vi è la questione dei DOC e dei TOC (parte umida dei rifiuti conferibili in discarica). Alcune Province hanno ammesso deroghe, qui no. E' iniziato pertanto un conflitto sfociato in un ricorso al TAR Toscana. La prima sentenza non ha accolto la sospensiva richiesta dalla Pistoiamambiente, dando ragione alla Provincia, demandando ad una successiva sentenza la valutazione di merito. Successivamente, con sentenza, la questione è stata rimandata al TAR Lazio (il TAR Toscana non è competente), la cui decisione farà giurisprudenza per tutte le Province. Il nocciolo della questione verte tutto sulla percentuale di parte umida, a seguito di regole e limiti di accettazione per alcune tipologie di rifiuti che sono cambiate nel corso degli anni.

Seconda questione sul tappeto: la gestione giornaliera dell'impianto. Due anni fa fu siglato un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale e la Soc. Pistoiamambiente al fine di ottenere un flusso di dati e analisi specifiche tecniche a scadenza quadrimestrale. Il protocollo è ormai scaduto e vi è una certa resistenza al rinnovo da parte della Pistoiamambiente alle stesse condizioni (l'Azienda vorrebbe portare la cadenza nel flusso di dati da quadrimestrale ad annuale). E' una partita aperta.

E' fondamentale garantire che l'impianto sia sicuro, attraverso le analisi delle acque, dell'aria e dei licheni, senza danneggiare la salute dei cittadini (ad esempio i cattivi odori: la discarica capta già

adesso una percentuale elevata di biogas; attraverso una corretta gestione si migliora di molto la sicurezza).

Nel corso del tempo è stato costruito un impianto di recupero del percolato che prima era stoccato nelle vasche e poi portato via per essere trattato. La movimentazione del percolato crea cattivo odore, ora invece si depura in loco e viene portato via solo se vi è eccesso di produzione.

Marchesin: la Provincia concederà la deroga richiesta da Pistoiaambiente?

Sindaco: vedremo l'esito della conferenza del 7 marzo, non si conosce la posizione della Provincia.

Marchesin: occorre allora attendere la decisione del TAR Lazio (tempi lunghi)?

Santucci: conferma la propria massima disponibilità a collaborare con il Comitato, del quale condivide ruolo e funzioni. Comunica che il 7 marzo l'Amministrazione richiederà di inserire nella nuova A.I.A. anche il protocollo d'intesa, prima citato dal Sindaco, ormai scaduto; in sintesi di istituzionalizzare la relazione quadrimestrale (spera sia accettata). Non si chiede qualcosa in più, solamente che la cadenza del flusso dei dati sia più frequente. Inoltre si richiede un cronoprogramma per la copertura definitiva dei lotti dopo il progressivo esaurimento degli stessi. Ciò va oltre le competenze del Comune, ma è necessario per maggiore tutela dei cittadini.

Relativamente all'attività di questo Comitato: un'idea sarebbe fare approfondimenti specifici sul funzionamento della discarica, ad es. sulla tipologia dei rifiuti conferibili, fissare un piano operativo a medio-lungo termine relativo alle ricadute sul territorio, più visite periodiche all'impianto. Ribadisce che Arpat è disponibile ad un confronto con il Comitato quando vi siano questioni tecniche particolari o monitoraggi su parametri specifici (es. gli odori).

Marchesin: chiede chiarimenti in merito ai rilievi mossi dall'Arpat nel 2011 sulla gestione non oculata dell'impianto.

Agnesino: i controlli sono temporalmente "random". Nel 2011 sono stati effettuati due controlli, uno standard e uno straordinario a seguito lamenti dovute alle maleodoranze, ma dal verbale non fu evidenziato niente di particolare. Durante il controllo standard avvenuto nel mese di novembre furono riscontrate alcune difformità per le quali è scaturita una segnalazione alla Provincia che ha sua volta ha emesso una ordinanza di diffida ad ottemperare all'A.I.A.; una volta rientrato tutto nella norma la diffida è stata revocata. Su richiesta di Marchesin precisa che vi sono tre diversi tipi di diffida: il primo è quello appena descritto; il secondo, per i casi più gravi, prevede una sospensione per un certo periodo dell'attività dell'impianto; il terzo, per casi gravissimi, prevede la revoca dell'A.I.A.

Scotellaro: avere Agnesino e l'Arpat per lui è massima tutela. Segnala che qualche giorno fa (il 12/2 o il 25/2) vi erano in fila dei camion in sosta davanti al cancello della discarica prima che questa aprisse e ciò non è consentito. Segnala inoltre che il fosso dove è scaricata l'acqua dovrebbe essere ripulito per evitare problemi in caso di forti piogge. Rammenta degli interventi da fare con positive ricadute sul territorio circostante: durante il precedente Comitato furono spesi 120.000 euro per la realizzazione di un acquedotto in Via Fontanacci, per cui chiede quante famiglie si siano allacciate e chiede inoltre da una verifica del Piano delle Opere 2013 se le opere richieste nella zona Fontanacci/Gabbellini durante il precedente Comitato (punti luce, sistemazione incroci, sistemazione tracciato stradale) siano adesso previste per la realizzazione.

Fa richiesta inoltre di inviare via mail ai componenti dell'attuale Comitato un precedente verbale dove si propone che la Soc. Pistoiaambiente si faccia carico dell'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti delle case delle famiglie residenti nella zona adiacente alla discarica.

Menchetti: concorda con quanto affermato da Scotellaro, è fondamentale la collaborazione tra i componenti del Comitato, plaude alla figura del tecnico che aiuta il Comitato a leggere i dati; il ruolo del Comitato è quello di essere sentinella e portavoce delle istanze dei cittadini. La prossima seduta si svolgerà all'impianto per conoscere da vicino i gestori e visitarne le strutture.

Scotellaro: propone di pubblicare sul sito internet del Comune i verbali del Comitato.

Santucci: concorda con la proposta di Scotellaro, nell'ottica di fornire ai cittadini la massima trasparenza sull'attività dello stesso.

Marchesin: a suo avviso il comitato pecca nella visibilità, deve essere il referente dei cittadini qualora si presentino problemi con la discarica; a differenza di Scotellaro ritiene che la priorità del Comitato resti comunque il controllo ambientale rispetto alle opere pubbliche.

Menchetti: conclude la seduta concordando per la pubblicazione sul sito internet comunale dei verbali del Comitato e rinnova l'invito i componenti a partecipare alla prossima riunione presso l'impianto.

La seduta ha termine alle ore 23:45

Il Presidente
Elisabetta Menchetti